

Biometatest

10/11/2018

thema06 
disbiosi intestinale



Sistema aziendale conforme

UNI EN ISO 9001:2008



Relazione ASL - AIAS
con ripetibilità del 94%

Azienda iscritta presso l'Anagrafe nazionale
delle ricerche del Ministero dell'Università
e ricerca. Sistema a tecnologia brevettata.
Conforme ISO 9001 - EA 38 Sanità.

Gentile cliente,

Il nuovo BioTest MX[®] è frutto della migliore tecnologia brevettata dei laboratori Daphne Lab. Sviluppato con tecnologia Palladium[®] BioTest di Classe M serie MX.

In conformità con gli standard qualitativi europei ISO 9001:2008, offriamo una piattaforma di servizi avanzati e innovativi ad alto contenuto tecnologico.

La Daphne Lab mira da anni al miglior raggiungimento del benessere e della prevenzione, tutti i sistemi e processi sono conformi a regole per il minor impatto sull'ambiente e per il rispetto delle norme etiche di ogni etnica mondiale.

Per ogni suggerimento, dubbio o interpretazione può contattare i nostri laboratori all'indirizzo email: laboratoiredaphne@gmail.com

I Daphne Meta BioTest non sono né prescrittivi, né diagnostici, né medici, né sanitari, non sostituiscono nessuna cura medica e per tanto non bisogna interrompere terapie mediche in corso.

Ogni risultato del test deve essere sempre verificato ed approvato dal proprio medico di fiducia.

La ringraziamo per aver scelto i servizi avanzati Daphne Lab e le auguriamo giorni colmi di serenità.

*Servizio Marketing
e Staff della Daphne Lab*

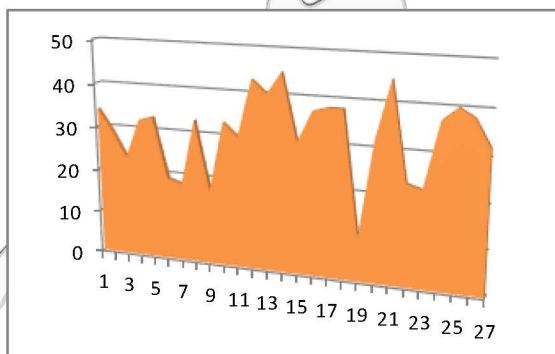


Tracciato del Daphne Biotest di Analysis Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- APPARATO DIGESTIVO -

Biometatest

10/11/2018

Elemento	soglia 39	%
ghiandole salivari		34
piloro		29
mesentere		23
cardias		32
stomaco		33
mucosa gastrica		19
fegato		18
vescica biliare		33
dotti biliari		17
bile		33
pancreas esocrino		30
milza		43
duodeno		40
placche di Peyer		45
tenue		30
cieco		37
appendice		38
trasverso		38
ascendente		10
angolo duodeno-digiunale		32
discendente		45
sigmoideo		23
retto		22
mucosa del colon		37
mucosa retto-sigmoidea		40
rete linfatica del colon		38
colon totale		32



Il grafico indica il tracciato d'insieme dell'apparato digerente. I picchi negativi indicano attività acuta oppure cronica.

Le disbiosi intestinali che creano gonfiori, coliti, stitichezza o diarrea, malesseri, stanchezza, etc. rappresentano oggi un disagio sociale.

I sintomi sono da attribuire al muco intestinale, ai batteri patogeni, alla cattiva funzionalità degli enzimi, a farmaci errati, parassiti, cattiva alimentazione, stress emotivo.

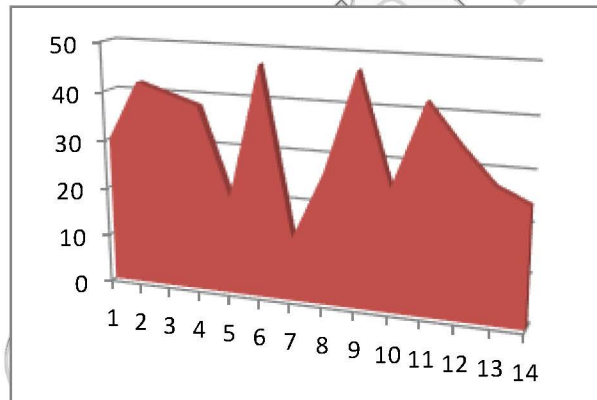
Un intestino pulito garantisce una salute migliore. Il nostro intestino è di circa 300 metri quadrati, sul cui pavimento si posano tutti i nostri errori di una vita. La nostra flora batterica vitale produce antibiotici naturali ed insieme alla vitamina K e B12 interviene nel metabolismo degli acidi biliari e processi enzimatici per innalzare sistema immunitario, digerire meglio, assorbire dagli alimenti tutte le parti migliori e meno intolleranti di un cibo. La buona salute generale dipende sempre da un intestino pulito, depurato da amine tossiche e da radicali liberi. Alcuni alimenti, durante la fase della digestione (decarbossilazione), diventano "collosi" creando un muco che attecchisce nei 300 m² del tratto intestinale ospitando tossine e germi patogeni. In genere sono cibi acidi e farine, carni, molluschi, tuorlo, lenticchie e arachidi a produrre maggiore quantità di muco intestinale, mentre cibi come agrumi, frutta, verdura, e fermenti lattici tendono a scioglierlo. Un esempio è dato dal fatto che anticamente per legare le pagine dei libri d'epoca si utilizzava una colla prodotta dalla cottura di farine. A molti capita, invece, che mangiando limone e fragole o pompelmo, compaiano puntini sulla pelle, segno che gli agrumi stanno sciogliendo le tossine dei muchi intestinali liberandole nel sangue.

Percentuale sintetica organi stressati **19%**



Tracciato del Daphne Biotest di Analysis Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- TOSSINE DIGESTIVE -

Elemento	soglia 34	%
agmatina		30
mercaptano		42
istamina		40
cadaverina		38
putrescina		20
tiramina		47
indolo		13
scatolo		27
ac. Acetico		47
CO2		25
ac. Ossalico		42
ammoniaca		34
fenolo		27
alcool fuselico		24



Il suo stato di amine tossiche accumulate nell'apparato digerente a seguito della decarbossilazione delle proteine di derivazione animale è del **50%**

LE TOSSINE INTESTINALI E LA DISBIOSI BATTERICA

Quando la flora batterica si altera tale condizione è chiamata disbiosi. Una disbiosi produce alcune tossine intestinali che vengono convertite principalmente dagli aminoacidi. Questo disordine tossico induce ad una notevole riduzione di enzimi e immunoglobuline (IgA) che stazionano nelle Placche di Peyer. Esse fanno parte del 60% del nostro sistema immunitario che si riduce notevolmente se vi sono alte presenze disbiotiche e tossiche. Quando le proteine non vengono digerite bene a seguito di una disbiosi si producono tossine intestinali per mezzo della decarbossilazione la quale produce amine tossiche.

Arginina	>>>	Agmatina
Cistina e Cisteina	>>>	Mercaptano
Istidina	>>>	Istamina
Ornithina	>>>	Putrescina
Lisina	>>>	Cadaverina
Tirosina	>>>	Tiramina
Triptofano	>>>	Indolo e Scatolo

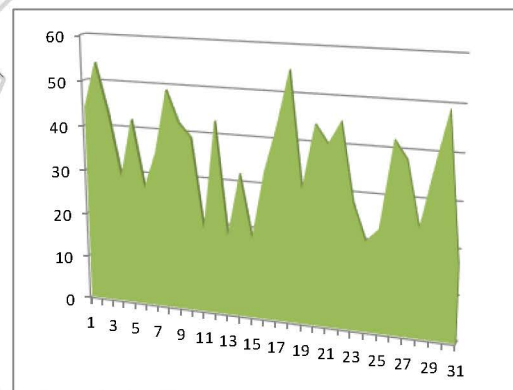
A queste tossine da aminoacidi vanno aggiunte tossine di origine fermentativa. Alterazioni di amine tossiche e flora batterica intestinale possono portare a problemi di colite, gastrite, stipsi o diarrea, fino a possibili alterazioni tumorali del tratto del colon e intestino. Si consiglia di seguire attentamente una terapia disintossicante e riequilibrante del sistema digerente per riacquistare la forma perfetta di una giusta simbiosi mente-corpo.

Se iniziate la giornata con un bicchiere di acqua tiepida con una spremuta di limone e succo di malva (o tisana) è un ottimo aiuto all'eliminazione dei mucchi intestinali, soprattutto con la terapia a scalare dei limoni dove ogni tre giorni si aumenta di un limone da sciogliere in acqua tiepida fino a dieci limoni al giorno per poi gradatamente e con la stessa frequenza ritornare a un limone al dì. Inoltre si suggerisce sempre due cucchiaini di amaro svedese dopo mangiato o una tisana epatobiliare.

Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
 - FLORA BATTERICA -

Elemento	soglia 38	%
<i>escherichia coli</i>		44
<i>Elicobacter pylori</i>		54
<i>Candida albicans</i>		43
<i>Candida Glabrata</i>		29
<i>Candida Guillermondii</i>		42
<i>Candida Krusei</i>		27
<i>Candida Tropicalis</i>		35
<i>Candida Parapsilosis</i>		49
<i>Candida Pseudotropicalis</i>		42
<i>Clostridium difficile</i>		39
<i>Klebsiella oxytoca</i>		19
<i>Staphylococcus aureus</i>		43
<i>Proteus</i>		18
<i>Pseudomonas</i>		32
<i>Clostridium perfringens</i>		18
<i>Streptococcus</i>		33
<i>Shighella</i>		43
<i>Salmonella</i>		55
<i>Yersinia</i>		30
<i>Lact. Rhamnosus</i>		44
<i>bifidobacterium bifidum</i>		40
<i>lact. Lactis</i>		45
<i>Saccharomyces</i>		28

Elemento	%
<i>Saccaromices Boulardii</i>	20
<i>Lactobacillus Reuteri</i>	23
<i>Lactobacillus Bulgaricus</i>	42
<i>Lactobac. Thermophilus</i>	38
<i>Lactobac. Acidophilus</i>	24
<i>Saccaromyces Cerevisiae</i>	37
<i>Lact. Casei</i>	49
<i>Lac. Gasseri</i>	17

 Percentuale funzionale di disbiosi 52%

FLORA BATTERICA INTESTINALE

Per svolgere al meglio le proprie attività metaboliche, l'apparato digerente richiede la presenza di una serie di batteri, noti con il nome di "microflora intestinale", che favoriscono i processi di transito, di assorbimento e di trasporto. Non sono pochi gli studi scientifici che hanno rilevato un aumento del rischio di alcune malattie nei soggetti che presentano un'alterazione della flora batterica intestinale.

Composizione della microflora

L'apparato gastro-intestinale dell'essere umano è in grado di contenere in media 300-500 differenti specie di batteri. La maggior parte dei batteri è localizzata nella parte bassa dell'intestino (colon). La scarsità di batteri nello stomaco e nella parte alta dell'intestino è dovuta all'elevata presenza di sostanze corrosive (acidi, bile e secrezioni pancreatiche), che rendono l'habitat inadatto alla sopravvivenza e alla proliferazione di questi microrganismi. Sfortunatamente, tra i batteri che sopravvivono all'ambiente acido ce n'è uno nocivo, l'*Helicobacter pylori*, responsabile dell'ulcera gastrica.

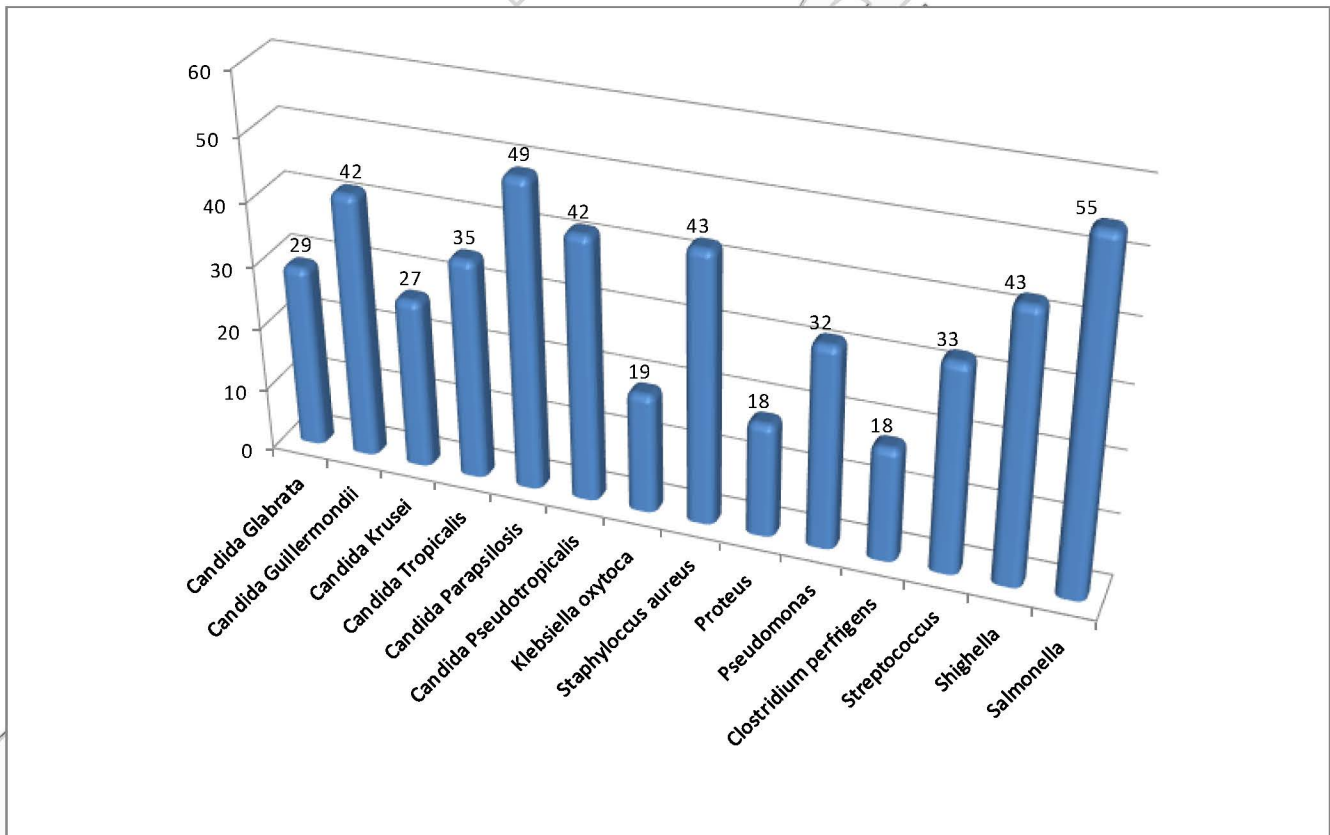
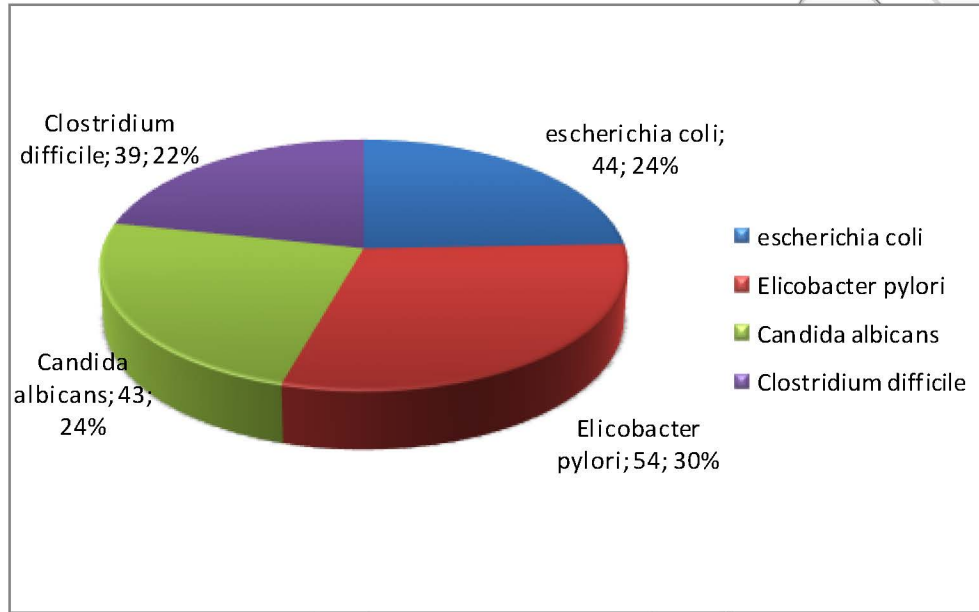
La colonizzazione dell'intestino da parte di questi bacilli ha inizio fin dalla nascita e si completa nel giro di pochi giorni. Ad alterare la composizione e l'entità della flora batterica del neonato è il tipo di parto (naturale o cesareo), l'alimentazione ricevuta (al seno o artificiale) e l'ambiente circostante. Questo spiega perché, con l'avanzare degli anni, la flora intestinale può cambiare, anche considerevolmente.

Tramite l'esame batteriologico delle feci e la coltura dei batteri è stata evidenziata una netta prevalenza di batteri anaerobi (che possono sopravvivere anche o solo in assenza di ossigeno), rispetto a quelli aerobi (che hanno bisogno dell'ossigeno per restare in vita).

Tra i batteri del primo gruppo presenti nell'intestino si trovano il *bifidobacterium*, l'*eubacterium*, il *clostridium*, il *peptococcus*, il *peptostreptococcus* e il *ruminococcus*. Tra i batteri di tipo aerobico, invece, sono stati identificati, tra gli altri, l'*escherichia*, l'*enterobacter*, l'*enterococcus*, la *klebsiella*, il *lactobacillus* e il *proteus*.

Tracciato del Daphne Biotest di Analisis Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne

- FLORA BATTERICA -



Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- FLORA BATTERICA -

Le principali funzioni

La flora batterica intestinale è una vera e propria barriera microbico-enzimatica in grado sia di proteggere l'organismo dall'attacco di eventuali microrganismi nocivi, sia di scomporre gli elementi di transito in parti sempre più piccole così da rendere disponibili i fattori vitali, come vitamine, sali minerali e tutte i micronutrienti necessari all'organismo.

Secondo indagini condotte su animali da laboratorio appositamente privati dei batteri intestinali, il ruolo della microflora batterica sembra riassumersi in tre principali funzioni: metabolica, trofica e protettiva.

funzione metabolica: fermentazione del residuo dietetico non digeribile e del muco endogeno intestinale; recupero dell'energia sotto forma di acidi grassi a catena corta; produzione di vitamina K e assorbimento degli ioni di controllo;

funzione trofica: controllo della proliferazione e della differenziazione delle cellule epiteliali; sviluppo e omeostasi del sistema immunitario;

funzione protettiva: effetto barriera contro gli agenti patogeni.

Quando si ha una alterazione della flora batterica (per stress, disordini alimentari, assunzione di farmaci o malattie), quindi, a risentirne è tutto l'organismo; in particolare, tali squilibri possono portare a una riduzione degli enzimi e delle immunoglobuline IgA, sostanze alla base del sistema immunitario presenti nell'intestino e concentrate nelle stazioni linfatiche, dette "placche di Peyer", che rappresentano almeno il 65% del potenziale immunitario dell'organismo. Da qui il rischio di eccessiva proliferazione di funghi e agenti patogeni, nonché la maggiore esposizione al rischio di malattie, anche gravi. In particolare...

...Cancro del colon

Nonostante sembri essere ormai certo il grande peso della predisposizione genetica nello sviluppo del cancro del colon, in alcuni casi i responsabili della malattia sembrano essere l'alimentazione e uno stile di vita sbagliato. Non è una novità, infatti, che l'elevato consumo di carne rossa e di grassi possa aumentare il rischio di tumore colon-rettale e che, al contrario, l'assunzione regolare di frutta, verdura, pesce e cereali sia in grado di ridurre l'incidenza della malattia. Secondo gli esperti, il collegamento tra rischio di cancro intestinale e alimentazione errata dipenderebbe proprio dall'alterazione nella composizione della flora batterica intestinale, la quale potrebbe anche favorire lo sviluppo di carcinogeni, cocarcinogeni e procarcinogeni, sostanze capaci di stimolare una proliferazione cellulare in senso neoplastico. Dall'analisi delle feci di soggetti sani che seguivano una dieta ricca di grassi e povera di frutta e verdura è stato, infatti, evidenziato un aumento della concentrazione di N-nitroso composti, sostanze note per essere alla base dello sviluppo del cancro del colon.

...Malattie infiammatorie dell'intestino

Anche per l'infiammazione dell'intestino, oltre alle possibili cause genetiche, sembra giocare un ruolo anche l'alterazione della flora batterica. In particolare, numerosi casi di colite ulcerosa e morbo di Crohn (le più diffuse forme di infiammazione intestinale) sembrerebbero dipendere proprio dalla scarsa produzione intestinale di IgA e IgG (un altro tipo di immunoglobuline), la cui riduzione sarebbe causata proprio da un'alterazione della microflora batterica. Di conseguenza, l'intestino ha difficoltà a proteggersi dall'aggressione di agenti nocivi, batteri e sostanze sfuggite alla digestione e mette in azione particolari automatismi cellulari di risposta infiammatoria tesi all'eliminazione del fattore aggressivo; questi meccanismi, alla lunga, porterebbero proprio a un'infiammazione cronica dell'intestino.

Allo studio probiotici e prebiotici

Per prevenire queste e altre malattie intestinali, attualmente la ricerca medico-scientifica si sta interessando ai batteri probiotici e ai prebiotici, ovvero a quei batteri considerati utili alla salute umana. In particolare, con il termine "probiotici" si intendono quei batteri che, una volta ingeriti, sono in grado di arrivare vivi e attivi nell'intestino, senza essere distrutti dai sali biliari o dai succhi gastrici; con il termine "prebiotici", invece, si indicano quei composti in grado di stimolare lo sviluppo di batteri "buoni" presenti nel colon. La combinazione di probiotici e prebiotici è conosciuta anche come "combinazione simbiotica". Numerosi studi su animali da laboratorio hanno dimostrato come l'aggiunta nella dieta di probiotici e di prebiotici sia in grado di ridurre lo sviluppo del cancro al colon. Sull'uomo, invece, non esistono ancora prove certe di questo possibile effetto protettivo. È stato, però, già ampiamente dimostrato che i batteri probiotici sono in grado di contrastare la produzione di carcinogeni, cocarcinogeni e procarcinogeni, tutti possibili promotori dei tumori dell'intestino.

Tracciato del Daphne Biotest di Analisis Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- FLORA BATTERICA -

TIPI DI CANDIDA

La C. Albicans è responsabile del 90% di tutte le micosi, presenta la maggiore aderenza alla mucosa rispetto agli altri tipi di Candida. Il fungo può penetrare attivamente nell'epitelio con l'aiuto degli esoenzimi lipolitici e idrolitici. Energeticamente è attiva sul meridiano del colon e del Polmone Loggia metallo in Medicina Tradizionale Cinese.

La C. Glabrata è l'agente patogeno più frequente di infezioni fungine alle vie urinarie, in particolare causa micosi vaginali. Energeticamente è attiva sul meridiano della vescica e dei reni loggia Acqua.

La C. Guillermondii è un germe dell'aria presente ovunque (aria, acqua, pianta) anche come agente contaminante negli alimenti. Il fungo è altamente patogeno, può provocare endocardite nei tossicodipendenti, setticemia dopo intervento cardiovascolare, meningite, onicomicosi e affezioni cutanee. Energeticamente è attiva sul meridiano del Maestro del Cuore e Vaso Governatore.

La C. Krusei si trova nella saliva, sulle unghie, nei bronchi, nelle feci e nella vagina. E' presente nelle endocarditi e provoca diarrea nei bambini, ma in molti casi anche negli adulti. Energeticamente è attiva nel meridiano del tenue e vaso concezione.

La C. Tropicalis si trova nelle endocarditi fungine è molto resistente alla terapia. Energeticamente è attiva sul meridiano del tenue, cuore e loggia Fuoco, nonché loggia Terra con meridiani di milza-pancreas.

La C. Parapsilosis è l'agente etiologico delle onicomicosi e dermatomicosi. Energeticamente è attiva nel meridiano del fegato e cistifellea loggia Legno in Medicina Tradizionale Cinese.

La C. Pseudotropicalis si trova nella saliva e negli strisci di mucosa. Energeticamente è attiva soprattutto nei meridiani di vaso concezione.

SINTOMI DI SOSPETTO DELLA CANDIDA

- Feci molli, appiccicose e sfornate
 - Iperflatulenza dovuta ai lieviti che producono gas spingendo il diaframma nel torace, ciò provoca respiro corto e disturbi cardiaci, extrasistoli e perfino attacchi di angina pectoris
 - Prurito perianale che si rafforza con il calore
 - Attacchi di fame, soprattutto per zuccheri e carboidrati
 - Micosi vaginali e/o Balanitis cronico-recidivanti
- Carenza permanente di zinco e ferro

CRITERI PER I BAMBINI













Coliche Addominali
 Dermatite da pannolino

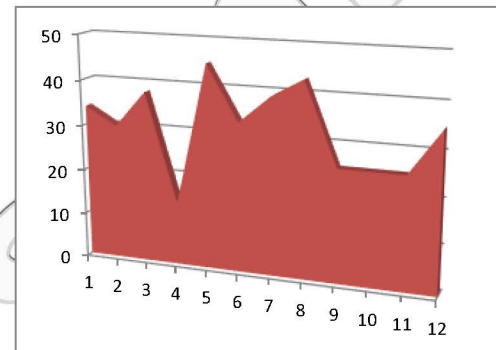
SINTOMI NON SPECIFICI

- Diverse efflorescenze cutanee, ad es. pseudoacne, manifestazioni psoriasiformi, candida
- Stanchezza cronica
- Soprappeso
- Diarrea e costipazione
- Fegato grasso, valori epatici aumentati
- Mialgie e artriti
- Infiammazioni croniche delle vie urinarie
- Intolleranze alimentari
- Emicrania
- Tendenza alle infezioni

Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne

- ENZIMI DIGESTIVI -

Elemento	soglia 38	%
cellulasi		34
amilasi		30
pancreatina		38
proteasi		14
bromelina		45
lipasi		33
papaina		39
proteasi del glutine		43
lattasi		25
galattosidasi		25
rennina		25
glutenasi		35


 Percentuale ipo-funzionale di enzimi **33%**

ENZIMI DIGESTIVI

AMILASI

E' un enzima digestivo capace di scindere oligosaccaridi e polisaccaridi in composti più piccoli (disaccaridi). L'amilasi sierica è principalmente prodotta nel pancreas e nelle ghiandole parotidiche. Un aumento della amilasi può instaurarsi anche nelle lesioni infiammatorie delle ghiandole salivari, ulcera peptica, ostruzione intestinale, calcoli biliari, aneurisma dell'aorta, peritonite, appendicite acuta, traumi cerebrali, scottature, shock traumatico. Una lieve variazione si verifica in caso di ascesso tubo-ovarico. La iperamilasemia può associarsi all'ipertiroidismo.

Livelli aumentati di amilasemia possono riscontrarsi durante la gravidanza e negli alcolisti. Morfina, codeina, clorotiazina, pentazocina, corticosteroidi, contraccettivi orali, pancreozimina, secretina possono elevare i livelli di amilasi.

BROMELINA

E' un enzima proteolitico estratto dalla dal fusto dell' ananas. La bromelina migliora il rinnovamento delle proteine nell'organismo comprese quelle del tessuto articolare.

La bromelina ha un'attività anti-aggregante delle piastrine verificata sull'essere umano. Ha ugualmente un'attività fibrinolitica diretta sui coaguli sanguigni.

La bromelina ha un'attività antinfiammatoria sia diretta sia indiretta. Negli studi sugli animali, la bromelina è stata la più potente delle nuove sostanze studiate, uguale al medicamento prednisone. Agisce sull'infiammazione, gli edemi e il dolore sia per la fibrinolisi diretta dei coaguli, che per l'attivazione delle prostaglandine antinfiammatorie e per l'inibizione della bradichinina, una sostanza che accresce la permeabilità vascolare e che stimola il dolore. L'azione della bromelina sui mediatori dell'infiammazione è realmente potente e varia.

La bromelina è stata studiata diverse volte, in differenti tipi di cancro, sola oppure come trattamento adiuvante, per la sua attività anti-tumorale e anti-metastatica con dei risultati interessanti che meritano di essere approfonditi.

La bromelina induce la produzione di citochine, un elemento chiave del sistema immunitario sola o in combinazione con l'interferone.

Aiuto digestivo: la bromelina è attiva a differenti pH, nello stomaco e nel tenue. Sostituisce bene la pepsina e la tripsina quando sono insufficienti o quando il pancreas è debilitato.

LATTASI

E' un enzima in grado di scindere il lattosio nei due monosaccaridi che lo costituiscono (glucosio e galattosio), consentendone quindi l'assorbimento. I casi di intolleranza al lattosio sono quasi sempre secondari a patologie intestinali, molto diverso e di più vaste proporzioni è il problema dell'intolleranza al lattosio negli anni successivi. Infatti, dopo lo svezzamento, l'attività lattasica diminuisce rapidamente, secondo uno schema geneticamente predefiniti.

Tracciato del Daphne Biotest di Analysis Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- ENZIMI DIGESTIVI -

LEPTINA

E' una proteina prodotta principalmente dal tessuto adiposo, ma anche da altri tessuti fra i quali placenta, tessuto mammario e il tratto gastrointestinale. I livelli circolanti sono direttamente proporzionali all'adiposità, e sono maggiori nelle donne rispetto agli uomini. La leptina aumenta se vi è un incremento ponderale e diminuisce durante il digiuno e dopo l'esercizio fisico. La sua funzione principale è quella di regolare l'omeostasi energetica (diminuzione introito di cibo e aumento spesa energetica).

PROTEASI

Enzima che ha la funzione di rompere le proteine in frammenti più piccoli (peptidi).

Una sua carenza provoca accumulo di proteine non digerite scatenando fenomeni infiammatori, autoimmuni e allergici. Normali livelli invece hanno azione antinfiammatoria, antiedemiche, immunomodulatrici.

LIPASI

Enzima che digerisce i grassi favorendo la trasformazione e l'eliminazione energetica dei grassi accumulati nell'organismo contribuendo alla riduzione degli accumuli adiposi

CELLULASI

Enzima che catalizza l'idrolisi della cellulosa. Manca nel nostro apparato digerente. Provoca la trasformazione della cellulosa in cellobiosio. È contenuto nelle secrezioni digestive di vari invertebrati (insetti, lumache) e nelle cellule di microrganismi batterici e fungini. La produzione della cellulasi è un importante requisito dei batteri componenti la flora microbica gastro-intestinale degli erbivori, i quali sono così in grado di utilizzare come alimento i prodotti di demolizione della cellulosa.

PAPAINA

È un enzima in grado di degradare le proteine in peptidi, possiede anche un'azione enzimatica digestiva che può essere utile in caso di digestione difficile, poichè facilita notevolmente la digestione delle proteine, tanto da essere un rimedio insostituibile dopo pasti abbondanti e frettolosi. Se ingerita a digiuno, la papaina esercita un'azione antinfiammatoria e un'ottima azione drenante, soprattutto se in sinergia con la bromelina, (facilita l'uscita degli acidi grassi dalle cellule adipose).

PANCREATINA

Farmaco che si estrae dal **pancreas** di bue o di maiale, costituito da una mescolanza di enzimi pancreatici che intervengono nella digestione dei **grassi**, dei **carboidrati** e delle **proteine**. Viene somministrato nei casi di insufficienza funzionale del pancreas esocrino, sotto forma di pillole o di capsule cheratinizzate

RENNINA


























E' un'enzima del succo gastrico (assieme alla pepsina) che agisce come un acido e provoca la coagulazione e la cagliatura del latte scindendo la caseina, che è secreta solo nello stomaco del bambino e manca in quello degli adulti.

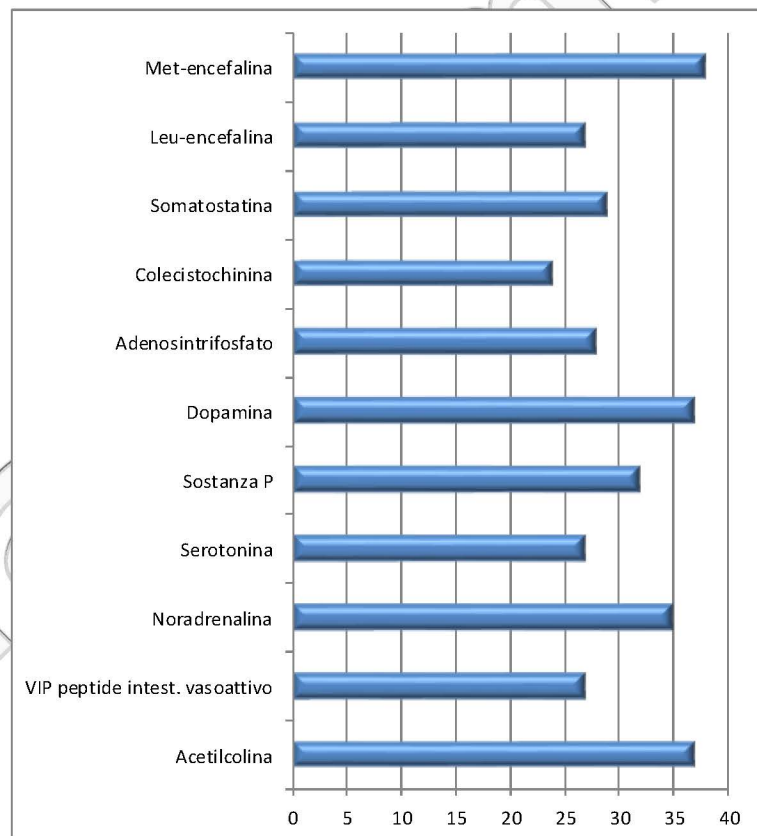
PROTEASI DEL GLUTINE

Appartengono a questo gruppo la transglutaminasi, la gliadina (proteina alcool solubile contenuta nella farina di frumento) e l'antiendomio. La transglutaminasi catalizza il legame tra peptidi e riconosce come substrato la gliadina. Se nel siero del paziente sono presenti anticorpi anti-gliadina e anti-transglutaminasi saremo di fronte ad un paziente affetto da celiachia.

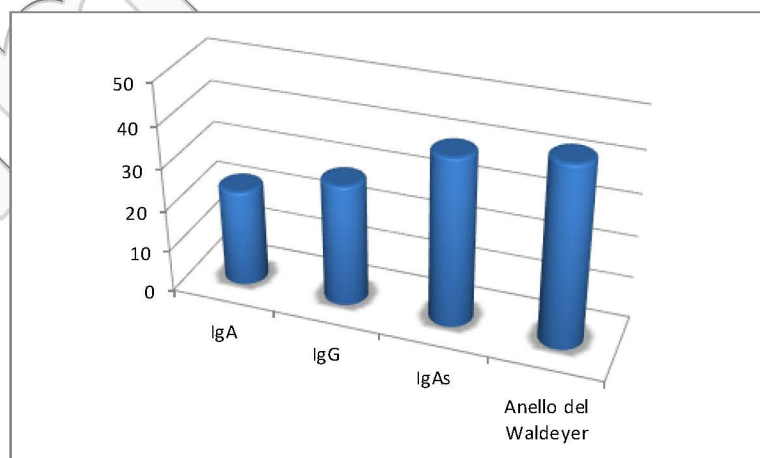
Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne

- SISTEMA IMMUNITARIO DIGESTIVO -

Elemento	soglia 38	%
Acetilcolina		37
Gastrina		38
VIP peptide intest. vasoattivo		27
Noradrenalina		35
Serotonina		27
Sostanza P		32
Dopamina		37
Proteine		22
Ptomaina		40
IgA		23
IgG		29
IgAs		40
Anello del Waldeyer		43
Nervo vago		18
Adenosintrifosfato		28
Sali biliari		37
Colecistochinina		24
Secretina		34
Peptide inibitore gastrico		39
Somatostatina		29
Leu-encefalina		27
Met-encefalina		38
Niacina		35
Biocine		18
Tappeto linfonodale intestinale		37



Percentuale sintetica



Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne
- SISTEMA IMMUNITARIO DIGESTIVO -

ANTICORPI INTESTINALI

La lamina propria della mucosa intestinale produce tutte le classi di Ig con una netta prevalenza (circa il 90%) di IgA, mentre nel resto del corpo la prevalenza è delle IgG (dette immunoglobuline di memoria). Il rapporto tra IgA/IgM/IgG nella mucosa intestinale è pari a 20:3:1; nel lume intestinale la concentrazione di IgA è anche di 1.000 volte superiore a quella delle IgG mentre nel siero queste ultime sono 4-6 volte maggiori delle IgA. Le IgA intestinali contengono, avvolta alla loro struttura dimerica, una frazione secretoria, che ne permette un'adesività specifica ai siti di azione, e si modificano in IgAs.

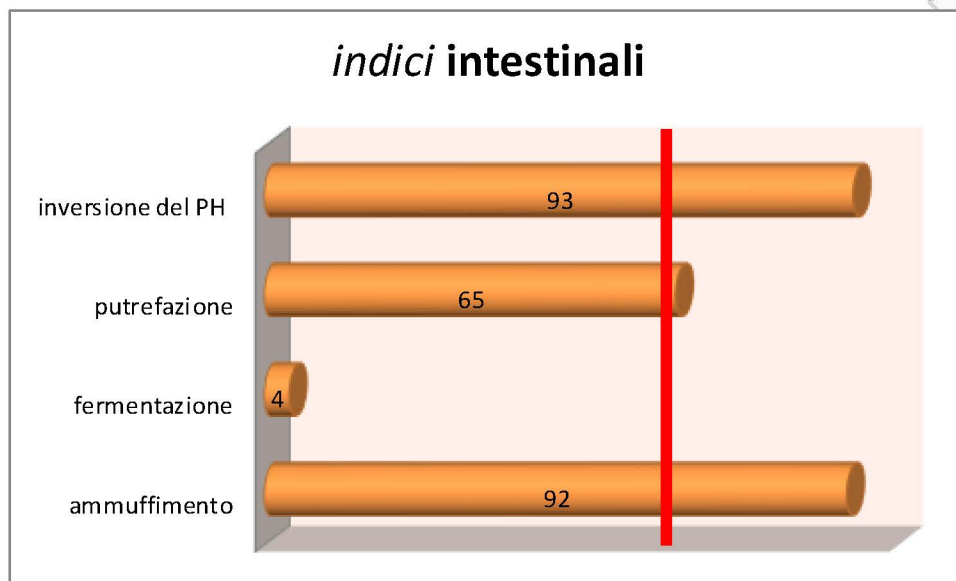
Questa osservazione ha portato a pensare che ci sia un sistema difensivo specifico per la mucosa gastroenterica con funzione, una sorta di "vernice protettiva". Esso si configura come sistema di protezione locale altamente specializzato, dotato di notevole duttilità e indispensabile per assicurare l'omeostasi immunologica dell'ospite in condizioni normali. È proprio l'integrità funzionale di questa "vernice protettiva" che fa la differenza tra un soggetto sano e uno cagionevole; è stato dimostrato che le IgAs posseggono:

- **ATTIVITÀ ANTIVIRALE** diretta anche in assenza del complemento, (sistema sequenziale enzimatico di demolizione antigenica);
- **ATTIVITÀ ANTIBATTERICA** sia per attivazione della via alternativa al complemento, sia con un meccanismo di neutralizzazione che, con un effetto antiadesivo, impedisce all'antigene di ancorarsi alle pareti mucosali;
- **AZIONE NELLA COSTITUZIONE FIBRILLARE DEL MUOCO** soprattutto a livello delle secrezioni bronchiali che permette di imbrigliare gli antigeni neutralizzandoli;
- **FUNZIONE DI "IMMUNE EXCLUSION"** selettiva verso determinati antigeni;
- **ATTIVAZIONE DEGLI ENZIMI INTESTINALI** che demolirebbero le molecole solo nel caso in cui queste siano veicolate dalle IgA presenti nel brodo intestinale.

La ridotta protezione immunitaria a livello dell'intestino da un deficit di IgA provoca sviluppo anormale di batteri intestinali con prevalenza di flora anaerobica di tipo Bacteroides, la quale a sua volta induce deconiugazione dei sali biliari che costituirebbero la causa diretta di una eventuale diarrea e dell'alterata funzione assorbente della mucosa (feci chiare e a spruzzo). È noto infatti che i sali biliari non coniugati inibiscono l'assorbimento di acqua, potassio, sodio, calcio e monosaccaridi nella parte intestinale del digiuno e, a forte concentrazione, provocano addirittura secrezione di elettroliti e acqua. La ridotta presenza di IgA è stata riportata in varie malattie di natura autoimmunitaria, quali l'artrite reumatoide, il lupus, l'anemia emolitica autoimmune, la dermatomiosite, l'anemia perniciosa, la tiroidite, l'epatite cronica. Queste osservazioni spiegano l'importanza di una corretta produzione di IgAs nell'intestino; essa avviene in maniera massiccia a partire dal secondo anno di vita e prosegue in forma molto attiva fino ai 14-16 anni di vita, per poi ridursi in maniera progressiva durante il corso della vita. Data la mancanza di IgA nei bambini sino a 2 anni circa, la protezione avviene tramite gli anticorpi materni trasmessi attraverso l'allattamento e tramite le cellule natural killer (NK), trasmesse sempre dalla madre, che si posizionano nelle tonsille, svolgendo il compito di difesa di prima istanza in attesa che il sistema immunitario si strutturi. Questo spiegherebbe il motivo per cui nel bambino piccolo le tonsille sono molto spesso ingrossate e se sbilanciato il rapporto delle Ig portano ad una continua infiammazione tonsillare e ricaduta influenzale durante l'anno, problemi di natura artrosica e immunitaria in generale.

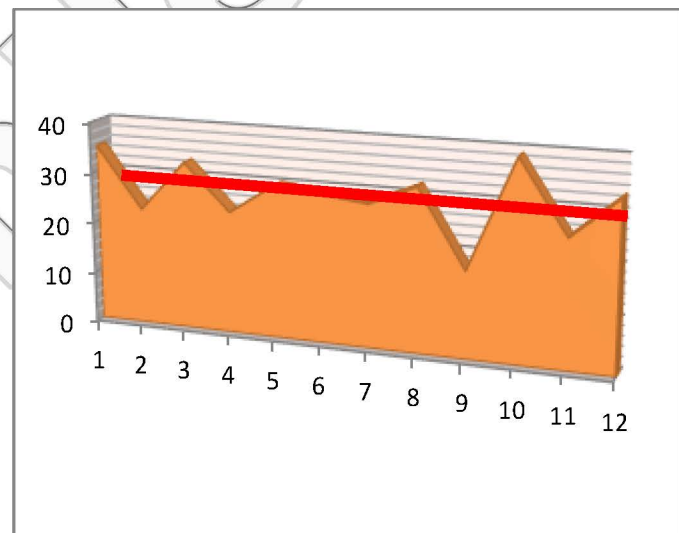
Tracciato del Daphne Biotest di Analysys Thema 06 - Test delle Disbiosi Intestinali eseguito con metodica Daphne

- INDICI INTESINALI -



- PREDISPOSIZIONE PATOLOGICA INTESINALE -

Elemento	soglia 39	%
colon catarrale		35
colon fibrinoso		23
colon purulento		33
colon gangrenoso		24
neo colon		30
appendicite catarrale		29
linfonodi infettivi		28
linfonodi immunologici		32
linfonodi neoplastici		17
linfonodi da difetto		39
linfonodi da accumulo		25
tessuto purulento		33



Percentuale sintetica del terreno patologico **8%**

Le percentuali di quest'ultimo pannello rappresentano una tendenza a sviluppare patologie e non indicano patologie attuali.



VALUTAZIONE INTERPRETATIVA

Biometatest

10/11/2018

- Ipofunzione organica da stress dell'apparato digerente nella misura complessiva del 19%
- Disbiosi da accumulo di amine e di tossine da cattiva digestione al 50%
- Disbiosi da condizione di flora batterica intestinale in ipofunzione nella misura del 52%
- Ipofunzione complessiva enzimatica negativizzante nella misura del 33%
- Ipofunzione digestiva immunitaria nella misura del 23%
- Predisposizione del terreno patologico intestinale nella misura del 8%

Sono inoltre presenti, in attività virulenta, batteri della flora intestinale segnalati in colore verde da attribuire ad una condizione PNEI molto stressata come agente somatizzante e stressante psicologico, nonché una disbiosi della flora saprofitica e alimentazione da cibi acidi ed un'alterazione funzionale degli enzimi con ipofunzione organica dovuta a stress dell'apparato digerente.

Le percentuali sintetiche che superano il 45% o si avvicinano a tale valore sono da ritenersi negative e quindi da riequilibrare.

Si consiglia:

- Bere almeno un litro e mezzo al giorno di acqua non gassata

Per ogni esigenza e nel caso vorreste aprire una linea di consulenza dedicata al vostro specifico caso contattare i referenti del Daphne Point.

L'intero Risultato del BioTest deve essere approvato dal proprio medico di fiducia, non interrompere nessuna cura medica intrapresa, consultare sempre il proprio medico di fiducia o lo specialista per ogni esigenza e per il corretto utilizzo degli integratori nutrizionali eventualmente consigliati.